

ASSOCIAZIONI

Sem Anno.
 In Trapani a domicilio,
 e in tutto il Regno
 franco di posta L. 4, 30 2, 60
 Le associazioni per l'estero crescono in
 proporzione della tassa postale
 Non si ricevono associazioni per meno
 di un semestre
 I e domande non accompagnate dal ri-
 spettivo prezzo non saranno accettate
 L'associazione non disdetta alla scadenza
 s'intenderà rinnovata

LA CONCORDIA

Concordia res parva crescunt,
 discordia maxima dilabuntur
 - EX C C SALLUSTIO

Concordia le cose piccole tira
 su, discordia da il crollo al-
 le massime. - B Raggio

AVVERTENZE

Non si tien conto di scritti anonimi
 Le lettere e i plichi non affrancati sa-
 ranno respinti.
 I manoscritti non si restituiscono
 Il giornale esce ogni domenica - costa - 6
 centesimi
 Un numero arretrato - 42 centesimi.
 Gli avvisi e le inserzioni a ragione di
 45 centesimi per linea
 Gli avvisi giudiziari cent 40 la linea.
 L'ufficio e nella Tipografia di GIOVANNI
 MODICA ROMANO, Via Tintori, N. 3.

Trapani, 16 maggio.

L'assemblea generale dell'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA E LO SVOLGIMENTO DE' DIRITTI COSTITUZIONALI, sedente in questa città nella sua tornata del 13 corrente ha dato a dividere con una serie di generosi propositi, come alla gara del santo affetto della patria, Trapani non vuole esser ultima, e per quanto il campo, ove si combattono le ultime battaglie nazionali sia da essa a centinaia di miglia, il fuoco che in questi giorni agita Brescia, Bergamo, Milano, Bologna e la stessa Venezia, e ne piu ne meno lo stesso fuoco che accende la nostra popolazione, e l'associa agli sforzi, alle speranze, ai desiderii comuni

Se e vero (e chi oserebbe dubitarne?) che questa, a cui va incontro ora l'Italia, non sia guerra di re o di ministri o di questa o quella fazione politica o militare o civile, ma e la guerra appa- recchiata, aspettata e tanto finora invocata dalla nazione tutta quanta, come un balsamo salutare o come un giorno di nozze, e naturale, anzi e debito di noi italiani che il mostrassimo ad amici e nemici, dentro e fuori della penisola e in modo solenne ed irrefragabile. Si vuole vincere ad ogni costo? Bisogna mostrare co' fatti che il campo di battaglia, oggi in Italia, non e solo quello ristretto tra le lacune venete e le gole delle Alpi Giulie, tra Mantova e Peschiera; ne i combattenti sono solamente i cacciatori del Tirolo o i nostri bersaglieri, sono bensì gl' Italiani tutti da un capo all'altro, esercito e popolo, gli uni colla bajonetta in resta, gli altri colla parola, colla penna, coll'oro, coi cento modi di combattere, quali li somministra la carità della patria, l'istinto della difesa e il bisogno della vittoria. Chi non avrebbe un'arme alla sua volta contro il nemico di tutti? Soldati della libertà e dell'indipendenza nazionale saranno i padri di famiglia, se ad esempio de' nostri primi soldati Vittorio

Emanuele e Garibaldi, lasceranno raccogliere a' loro figliuoli una fronda degli allori riservati agli amici della patria, a' redentori della Venezia, e quel quanto che oggi l'Austria ci gitta ai piedi e che non e dato ad essi medesimi raccogliere, soldati della libertà e dell'indipendenza saranno le madri, se ad esempio, non diremo oramai delle spartane e delle romane, ma della italiana ed eroica Caroli, sapranno vincere se stesse, coll'invitare i figli al campo e benedirne alla partenza, soldati saranno i pubblici magistrati coll'eccitare i Municipj e ogni altra civile corporazione a propositi generosi ed utili in questi supremi momenti, soldato sarà ogni cittadino che vorrà cooperare alle pubbliche autorità, alle Guardie Nazionali, nella tutela dell'ordine pubblico, dentro o fuori del proprio Comune, che vorrà associare il suo nome, sia per venire in soccorso alle famiglie de' combattenti poveri o ai feriti, sia per eccitare con larghi premj i valorosi, e sarà soldato ogni donna che vorrà inviare al campo un amante od un amico, un pugno di filacce o una benda. È a questo modo che la vittoria e sicura

Le deliberazioni adottate nella predetta assemblea furono le seguenti

1. Fu eletta una Commissione (Bar. Prinzi e Salvatore Martorana) per promuovere e ordinare l'arruolamento de' volontari e, insieme alle signore della città, la confezione di filacce e bende pe' feriti della guerra, e raccogliere delle somme per sovvenire alle famiglie de' volontari o contingenti sotto le armi
2. Far istanza al Municipio, perchè durante la guerra, sia conservato lo stipendio a quelli tra' suoi impiegati che andranno sotto le armi, sia nell'esercito, tra' volontari o nella Guardia Nazionale mobilitata
3. Promuovere una sottoscrizione di cittadini che, abbenchè esenti per legge dal servizio della G. N., pure ne facciano volontari il servizio durante i bisogni attuali. La sottoscrizione è aperta presso il Presidente dell'Associazione, Cav. Giov. Battista Fardella

Fedeli alla promessa pubblichiamo le due poesie che LA PALESTRA MUSICALE di Milano ha già dato alle stampe con l'INNO A VENEZIA, e la GRAN MARCIA DELL'ESERCITO NAZIONALE Composte espressamente per le circostanze attuali potranno servire ad incoraggiare la gioventù nostra, che nata in clima meridionale facilmente s'ispira nella poesia, e nei concetti bellicosi

A VENEZIA

INNO DELL'ESERCITO NAZIONALE

Musica di C. ROVERE parole di G. BIFFI

« Viva San Marco! » — lungo il bel lido
 Desti Venezia — l'antico grido,
 L'onda del Minico — dell'Adria l'onda
 Guerra risuoni — guerra risponda.
 Risorgi, esulta — martire cara,
 Alla fanfara — del Bersaglier

All'armi! all'armi! — invano a scampo
 L'austriaco s'è — distende il campo:
 A cento spiegansi — le sue bandiere,
 A mille irrompono — le odiate schiere:
 Contro le strame — barbare file
 Spiana il fucile — o Granatier.

Al cozzo ardito — de' nostri forti
 Piegan fiaccate — l'austre coorti,
 Pel vinto campo — rotti sbandati
 Volgono in fuga — duci e soldati.
 Su della carica — suoni la tromba!...
 Sovr'essi piomba — Cavallegger

Dalle agguerrite — temute rocche,
 Ora tuonanti — per mille bocche,
 Pender fur viste — vittime sante.
 Sian quelle rocche — percosse, infrante,
 Ivi i carnefici — abbiano tomba:
 Scaglia la bomba — o Cannonier.

Ancor sull'ultimo — lor baluardo
 Sventola il gallo — nero stendardò,
 Tolto per sempre — disperso sia
 L'infausto segno — di tuannia.
 Viva l'Italia! — su quello spalto
 Vola all'assalto — o Bersaglier

Or di vittoria — suoni lo squillo:
 Il tricolore — caro vessillo,
 Della piu fulgida — gloria ricinto,
 Dovunque splende — dovunque ha vinto....
 Della laguna — libero è il varco.
 Entra in San Marco — o Re Guerrier

GRAN MARCIA DELL' ESERCITO NAZIONALE CON CANTO DEL SOLDATO

Parole del Prof. Cav. F. REGONATI

Odi il rullo del tamburo?
La cornetta già squillò.
Della marcia son sicuro
Il mio sacco a prender vò.

Il fucile è preparato;
Metto in capo il mio keppy;
Il cappotto è già indossato,
La borraccia? Eccola qui.

Camerati, è suon di guerra
Che all' orecchio udir si fè,
Difendiam la patria terra!
Viva Italia! Viva il re!

Su, compagni, all' armi, all' armi!
Forte il braccio e fermo il cor!
D' ottenere alfin già paimi
La medaglia del valor.

Si pugnar dobbiam da forte
Pel vessillo dell' onor,
Fa piu bella anche la morte
Dell' Italia il santo amor

Se sul campo della gloria
Fia gli estinti non sarò,
La canzon della vittoria
Giubilante intonerò.

SOCIETÀ L' AVVENIRE.

All' armi!

L' ora e già suonata. Ora solenne,
anelata, noi ti salutiamo con giubilo,
con entusiasmo

All' armi! Si accorria ove la patria
ci addita. Là nel Veneto si decidono le
nostre sorti, un bacio alla madre, un
addio agli amici, e via

Allato alla bruna formidata piuma
del bersagliere bella spiccherà la rossa
camicia del volontario

Si vada al campo son Duci il Re e
Garibaldi!

I figli di tante generose genti, che
nell' Italia veggono un sole di libertà,
sono nelle nostre file. Staremo noi die-
tro loro?

Partiamo securi, tutto ci arride —
I nostri nemici interni, all' inattesa fu-
sione de' partiti, all' insperata concor-
dia vedono spalancarsi dinanzi a loro
l' abisso, e tremano. Il panco de' ne-
mici oltrepo, nel dica per noi la stampa
di Vienna

Coorti della libertà, fortunata gene-

razione, che puoi in sì breve tempo at-
tuare il dorato sogno di tanti secoli,
vendicare milioni di martiri, cancellare
l'onta abbominata dello schiavo, all'ar-
mi! Fuori lo straniero!

Per le cento città e una gara ammi-
randa di sacrifici per la salute della pa-
tria. È così che si fanno le nazioni

Prussia al nord, Italia al sud, Austria
ne va di mezzo

I suoi coscritti vanno a raggiungere
le loro file gridando, come i nostri, ev-
viva all' Italia — Le sue navi s' incen-
diano fin dentro i suoi porti

La vittoria sarà con noi; e con noi
il diritto

Dannato a scomparire dalla carta geo-
grafica l' impero austriaco, a monumento
del suo passato non lascerà che la sto-
ria della sua brutale tirannide, delle
sue iniquità

Il passato, l' orrido passato ci fa fre-
mere, il presente c' impone, il futuro
ne arride

Siate sordi alle insinuazioni de' re-
trivi che l' ora e scoccata. L' indugio
e viltà, e tradimento! Sventurato chi
non potrà mostrare a' suoi figli, a sua
madre, ai suoi cari la medaglia dell' ul-
tima campagna d' Italia!

Noi non vogliamo lasciare ad altri
l' alto onore di piumi smidare l' abor-
rito avanzo dei ladroni, che tuttora lor-
dano il sacro suolo italiano. Forti del
nostro diritto, animati dall' entusiasmo
di tutto un popolo, dalla simpatia del
mondo intero, noi abatteremo le porte
di Venezia bella! Beato chi primo vi
planterà il vessillo della redenzione!

All' armi, all' armi!

Venezia libera ci schiuderà il Cam-
pidoglio!

Il Vice-Presidente
F. CORDARO

Sicurezza interna.

Mentre il Ministero della Guerra la-
vora alacriamente per riunire tutte le
forze militari d' Italia, mentre si chia-
mano sotto la bandiera della nazione
le generose falangi de' volontarij, il Mi-
nistero dell' Interno non ha dimenticato
di provvedere alla pubblica sicurezza, ed
il Parlamento Italiano, messe da canto
le lotte di partito, e le opposizioni di
politica, unito e compatto ha già vo-
tato l' attuazione della legge che inflige
il domicilio coatto per gli oziosi e va-
gabondi, ampliandola fino a poter col-

pire tutti coloro, che in qualunque
modo, e con qualunque mezzo potreb-
bero osteggiare all' unità d' Italia. Que-
sta legge per lo passato tanto osteggia-
ta, e contraddetta, questa legge, della
quale non poco si occupò la stampa
libera, torna nuovamente in esecuzione
senza alcuno ostacolo, e quasi senza
discussione.

Or domandiamo noi perchè questo
mutamento d' idee, è forse cambiata la
condizione della nostra sicurezza? No
di certo, la nostra sicurezza non sol-
tanto non è cambiata, non soltanto non
è minacciata, ma è di gran lunga mi-
gliorata. Però bisogna provvedere ai ne-
mici interni, come combattere bisogna i
nemici esterni, e quindi tutti coloro, che
per fanatismo di troppa legalità, furono
oppositori della legge Pica, sol perchè
in alcuni paesi non fu esattamente ap-
plicata, servendosi le commissioni,
malamente composte, per isfogare le
personali passioni di partito, conoscendo
ora come con essa legge ben si potrà
provvedere alla sicurezza interna, non
soltanto non l' hanno oppugnata, ma
l' hanno difesa, l' hanno ampliata. Noi
intanto, quantunque abbiamo visto co-
me con essa legge in altri tempi si pote-
va provvedere all' estirpazione del ladro-
naggio nella provincia nostra, sebbene
non disprezziamo le giuste previgenze
del Governo, vogliamo sperare, anzi
siamo certi, che mentre dura la guer-
ra, non dovremo ricorrere al rigore di
questa legge, e di ciò ci lusinga il sen-
timento generale del nostro popolo, che
in ogni città, in ogni paese, in ogni
borgata applaude alla guerra e a que-
sta speranza ci muove la presentazione
degli iscritti alla leva, ed il ritorno sotto
le bandiere dei generosi congedati. Che
se qualche tristo uomo, ispirato dai
clericali o borbonici di Roma, vorrà stu-
diarsi di deludere le speranze nostre,
si rammenti che dalla legge nuovamente
votata dal Parlamento non soltanto sono
colpiti gli oziosi e vagabondi, ma ben
anco tutti coloro che cospirano a danno
dell' unità d' Italia. Dice il proverbio:
Uomo avvisato è mezzo salvato

Dal Presidente del Comitato pel Con-
sorzio Nazionale, abbiamo ricevuto la
seguente lettera ufficiale a lui pervenuta
dal Comitato Centrale

Torino, 5 maggio.

Il pegno di amor patrio dato dal Mu-

meipio di S. Ninfa coll' offerta a pro del Consorzio Nazionale è stato accolto colla piu viva soddisfazione da S. A. R. il Principe Presidente di questo Comitato Centrale, il quale nell' esprimere alla S. V. III^a il suo gradimento per la datagliene partecipazione; la prega di attestare la sua riconoscenza a quel Consiglio Comunale, che deliberò l'offerta, non che al Comitato che si è costituito per raccogliere offerte dai privati

Il Segretario Generale — PISANI.

Istruzione publica.

CIRCOLARE

Trapani, 15 maggio.

Nella scuola normale istituita presso il Museo industriale di Torino verra inaugurato per disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nei prossimi mesi di agosto, settembre ed ottobre, un corso di letture fatto da valentissimi Professori, allo scopo d'indicare e spiegare il metodo migliore da seguirsi nel comporre l'istruzione tecnica per le varie industrie

Gli argomenti da trattarsi in questa prima prova saranno quelli, che si riferiscono allo insegnamento della chimica, della fisica, della meccanica industriale, della geografia, della storia del commercio e del disegno industriale.

Fra coloro che potranno con molto profitto assistere al detto corso trimestrale sono anzi tutto gli attuali Professori dei vari istituti e scuole tecniche.

Agli insegnanti poi, che soltanto nella qualità d'incaricati professano negli istituti tecnici, verra doppio vantaggio da quelle lezioni: imperciocchè il certificato d'aver assistito ad esse darà loro il titolo per la promozione a professori definitivi.

Tutti quelli finalmente che aspirano all'esercizio dell'insegnamento tecnico, quando abbiano assistito alle dette lezioni e subito gli esami, che verranno all'uopo stabiliti, otterranno un diploma di abilitazione

L'iscrizione sarà chiusa col giorno 20 del prossimo giugno.

Nel comunicare cio a V. S. III^a, il sottoscritto la prega a volere, a vantaggio dei privati e nell'interesse dell'insegnamento tecnico, dare al contenuto della presente la massima pubblicità ed adoperarsi per quanto ella possa, onde sia numeroso il concorso alle lezioni trimestrali prenunziate

Il R.^o Ispettore degli studi Presidente della Giunta locale di vigilanza per l'insegnamento industriale e professionale

M. Rosa

Invitati pubblichiamo.

Siamo lieti di annunziare la pubblicazione del CODICE CIVILE D'ITALIA spiegato secondo l'ordine dei principii della scienza del diritto civile, lavoro dell'avv. NICOLÒ UZZO, del quale abbiamo sottocchio il programma.

Quantunque la celebrità acquistata dall'A. per le opere già pubblicate, ci è sufficiente garanzia per l'importanza di questo nuovo lavoro, pure siamo indotti al medesimo giudizio dal leggere il programma, dove con una profondità e sagacia di maestro è svolto il metodo della nuova pubblicazione

Noi, per ora, non possiamo dare pieno il nostro giudizio sulle dottrine e sul nuovo metodo adottato dall'A. poichè mal potremmo giudicarlo da poche idee (sebbene profonde) svolte nel programma. Esso però ci mostra quanto l'Uzzo sia conoscitore di simili materie non solo come giureconsulto, ma, quel che è più, siccome maestro di civile filosofia. E perciò che tracciando un nuovo piano delle materie, che contenta più degli altri, riduce a principii filosofici le svariate teoriche della ragion civile, per cui più facile riuscirà ai giovani lo apprendere e più sagace la interpretazione per giureconsulti, e per magistrati. Gli è perciò che stimiamo importante il lavoro dell'Uzzo, per tutti coloro che studiano la ragion civile. E veramente noi manchiamo in Italia di un'opera, che adempisse a questo scopo e se giovani siamo costretti ricorrere alle opere del Mourlon e del Demante, le quali se esatte e chiare nell'esposizione, il metodo esegetico da essi tenuto non ci riduce ai principii di diritto, e quindi riesce difficile l'apprendere le svariate dottrine, e colui che impara a quelle fonti non riesce mai un dotto maestro di filosofia civile, ne lo Zacharie può colmare questo vuoto, poichè il metodo molto filosofico da esso adottato, la profondità di sue dottrine lo rendono poco adatto ai troni del dritto, sebbene esso non cessa di essere quel profondo giureconsulto, che sebbene tedesco seppe scrivere sul diritto francese meglio di molti nazionali, e le sue dottrine sono rispettate come autorità dalle Corti d'Italia e di Francia, che se le opere esegetiche del Marcade del Demolombe, del Duranton, del Toullier, Duvergier, Troplong etc. sono a buon diritto riguardate come fonti inesauribili di dottrina, e meritamente consultate nell'interpretazione delle leggi, pure lo studiare in esse i principii del diritto civile e lo stesso che confonde la mente nella prolissità di loro dottrine

Con cio non intendiamo che l'opera dell'Uzzo sia superiore a tutte, ma che essa riempia un vuoto che abbiamo nella scienza.

Che se poi facciamo a considerare, che le dottrine dell'A. riguardano il codice nuovo d'Italia, sul quale ancora non abbiamo alcuno che ne abbia fatto parola, (se toglia qualche autore che per ispeculazione abbia impresso a commentarlo, con farne il solo confronto colle cessate leggi d'Italia col dritto francese e romano e collo anettere alcuni passi

di dottrina presa alla rinfusa da qualche giureconsulto) l'opera dell'Uzzo ci si mostrerà più interessante. E come l'A. sia conoscitore di queste materie, noi possiamo arguirlo dal suo programma, non solo, ove in poche linee e cennati il progresso sancito del nostro nuovo codice, ma anco dal conoscere come tali studi sono il fruttato dei suoi lavori fatti sul codice come publico e come privato insegnante, non che come magistrato. Aggiungo a tutto ciò, che l'opera sarà ampliata dalla dottrina e dalla giurisprudenza per la quale l'A. non ha risparmiato lavoro, modificandola, quando occorre, secondo la nuova legge

Ci congratuliamo quindi di vero cuore con l'A. per la nuova pubblicazione, che tanto utile arricchirà ai cultori del giure civile ed alla scienza, lo studio della quale ci farà giureconsulti e non leggei, e facciamo i nostri voti perchè presto venghi a compimento lo intrapreso lavoro.

A. ALAGNA SPANÒ.

Riceviamo la seguente lettera, che per amore della verità pubblichiamo senza nostre osservazioni, riserbando, quando il sacco sarà colmo, di scrivere un apposito articolo per rammentare al Governo di Firenze, come sono stati mal ricompensati i sacrificj della nostra Città.

Onorev. Dirett. del Giorn. LA CONCORDIA

La prego dare un posticino alla seguente lettera che dirigo al Direttore del Fischietto.

Sicuro di suo favore la ringrazio anticipatamente.

Devotissimo amico

FIRI COCI PLAJA.

Sig. Direttore del FISCHIETTO

Torino.

Anco nella nomina degli uffiziali della G. N. Mobile di questa Provincia il Governo si è dimenticato de' Trapanesi

Da tutti si domanda « Trapani non appartiene all'Italia? » e se ne dubita.

Intanto jeri sera discorrendo di questo dubbio con alcuni giovani (di quei abbronziti dal sole del 1860 e 1862), si venne all'idea di scrivere a Lei acciocchè si compiacca, a nome de' Trapanesi, rappresentare nel suo accreditato foglio un Trapani che fa prece al Governo perchè fosse aggregato all'Italia.

Ecco, sig. Direttore, la preghiera:

Sicuro ch'ella sarà per favorirci, mi creda

Devotissimo

FIRI COCI PLAJA.

CRONACA

Firenze, 14, Garibaldi accettò il comando dei volontari, dicendo avere speranza di potere concorrere col glorioso

esercito al compimento dei destini Nazionali.

Ci scrivono da Pisa che tutti gli studenti si esercitano al maneggio delle armi, e che vanno in campagna armati di grossi bastoni e guidati da bravi uffiziali i quali gli istruiscono nelle manovre militari. Ci assicurano pure che grande è l'entusiasmo, e che si spera tutto il bene della prossima guerra.

Evviva Pisa, i tuoi figli non saranno degeneri dai padri loro, essi combatteranno le ultime battaglie, e con essi tutta la gioventù d'Italia che dalle Alpi a Marsala è ispirata da un solo pensiero, da un solo desiderio la guerra all'Austria.

Salemi che diamine spera? Ci si dice che attende il ritorno di Franceschino, e che molti suoi caporioni lavorano contro l'attuale ordine di cose. Per bacco! vorrà forse Salemi diventare Capitale di Provincia? Certo che no. Dunque che spera? Se spera che la influenza de' suoi exprovinciali possa aver peso sulla bilancia s'inganna a partito, perchè già i suoi exprovinciali sono in gattabuja, che con questo Prefetto non si scherza. Stiano adunque buoni i Salemitani, e credano, e sperino nell'avvenire che credono sperare tutti gli Italiani, altrimenti de' suoi clericali, e dei suoi borbonici ne faremo una colonia in qualche lontana Isola.

Consiglio Provinciale.

Con atto del 17 corrente il Prefetto in seguito a deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale, convoca in seduta straordinaria il Consiglio pel giorno 2 giugno p. v. onde trattare sui seguenti affari:

1. Provvedimenti per ricompensare il valore di quei soldati, militi di Guardia Nazionale Mobile e volontari della Provincia, che si distingueranno nelle contingenze della prossima guerra e per sussidiare le famiglie povere de' soldati appartenenti alla Provincia che sono sotto le armi.

2. Provvedimenti per la sicurezza rurale.

3. Partecipazione di nota ministeriale sulla spesa di mantenimento degli esposti per l'anno 1866.

SILVESTRO COCI, *Gerente responsabile.*

Inserzioni a pagamento.

Istruisci il popolo ne' suoi principi di morale, ammaestrarlo ne' suoi doveri e diritti, ed educarlo ne' sentimenti di virtù cittadina dev'essere l'opera di un saggio Municipio. Ma in Pantelleria per bassi intrighi nelle elezioni de' Consiglieri comunali si escludono i buoni cittadini dalla pubblica amministrazione eleggendosi consiglieri la maggior parte inetti e quasi analfabeti ed animati da spirito di partito. Il Sindaco poi è inferiore alla sua alta missione, libidinoso di comando, capurione di un partito municipale, che spinge il paese non al miglioramento ma al suo favoritismo; da questo caos conseguenze inevitabili sono mal governo, sviluppo e progresso nessuno, scissina sociale. Infatti questi anomali amministratori hanno a tutta possa osteggiato forse per loro ignoranza la legge di associazione, legge naturale, saviamente sancita dallo Statuto, legge ch'è vita de' popoli civili, e l'hanno a tal segno osteggiata che la Società di mutuo soccorso di questi buoni operai è già agonizzante. La pubblica istruzione ed educazione ch'è lo spirito progressivo dell'uomo che si tramanda attraverso le generazioni future, la vera fonte moralizzatrice che richiama l'attenzione assidua dei saggi governi qui è del tutto monca, accamuffata ed assicurata ad uomini inetti o monopolisti ed infingardi. Aggiungasi a ciò l'igiene pubblica così trascurata quanto il pozzo, unica e sola sorgente di acqua potabile, tenuto in tale non curanza che sembra una fogna la cui acqua ripugna bevorsi. La guardia nazionale in perfetto sfacelo. Vietato arbitrariamente il libero commercio della carne vaccina, non ostante i severi ordini della Prefettura, e finalmente l'agricoltura negletta per quanto le strade di campagna sono impraticabili. Ecco i frutti di questo sgoverno municipale che annichilisce anche le sorgenti di ricchezza del paese e sperpera il pubblico denaro, e da altro canto il partitismo alimentando rancori e dissidi fra i figli di un comune e di una stessa patria e fornisce sempre di funeste conseguenze. Santo ed umanitario amor di patria e sentito bisogno di migliori morali ed intellettuali ci fa rendere pubblici questi reclami per richiamare seriamente l'attenzione del Governo e di tutti coloro che amano l'Italia, ed il progresso. Invitiamo intanto i rappresentanti questo Municipio e particolarmente il loro capo di darci una pubblica smentita se in loro vi è quella dose di coraggio civile, che dev'essere la dote de' saggi ed irreprensibili amministratori.

SALVATORE PINNA *Presid. della Società operaja*
SALVATORE DE' CORSINI *Vice-Presidente*

AVVISI ED AFFISSI

Vendita giudiziale forzata da farsi nell'udienza del Tribunale civile di Trapani
Di un colpo di case, site in Trapani, via

Cassaretto, composto di una stanza terrana, ingresso con comodi, un quartino di 4 stanze. ed altro quartino pure di 4 stanze—Una stanza soletata con tutti gli usi dritti, pertinenze ed accessori—Il suddetto immobile è stato pignorato, dietro precetto del 19 luglio 1865, in danno della signora Antonina Agate moglie di Giovanni Amantha, proprietaria domiciliata residente in Trapani con processo verbale del 28 e 29 settembre 1865 per l'uscieri Giuseppe Fontana, sulle istanze della sig.^a Clementina d'ignoti parenti, possidente domiciliata in Trapani—Del quale processo verbale vistato dal Sindaco di questo Comune, ne fu rilasciata copia nella cancelleria del medesimo Tribunale.

Lo stesso pignoramento è stato denunziato il giorno 22 novembre 1865, alla debitrice pignorata, e quindi trascritto insieme all'atto di denuncia nell'ufficio della Conservazione delle Ipoteche di questa Provincia, sotto il di 27 novembre 1865—Il prezzo venale del suddetto casamento è stabilito per L. 2428, 71 di netto alla base della perizia del 9 gennaio 1866 e della sentenza del 3 marzo 1866, di questo Tribunale civile che trovansi depositate ed annesse al quaderno di condizioni e suo appendice, di già depositato nella Cancelleria di esso Tribunale.

Il suddetto immobile va gravato de' seguenti pesi: 1. Canone di proprietà, dovuto al Convento di S. Francesco di Assise di Trapani in L. 4, 08.

2. Canone alla Compagnia della Concezione di Trapani » 17, 21.

3. Contributo fondiario » 10, 85.

Totale L. 32, 14.

Quali pesi, oltre il superiore prezzo, restar devono accollati all'aggiudicatario—Del suddetto prezzo una terza parte sarà soddisfatta dall'aggiudicatario a' signori Giuseppe e Maddalena Cirillo del fu Michele, di Trapani, come proprietari in terza parte del suddetto immobile indiviso e indivisibile e ciò a norma della precitata sentenza del 3 marzo 1866—Lo stesso immobile trovasi affittato per anno uno a tutto agosto 1866 per L. 191, 25 anticipatamente.

L'aggiudicatario dovrà preventivamente depositare nella Cancelleria di questo Tribunale civile la somma per importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione per quanto sarà per liquidare il Cancelliere di esso Tribunale.

L'aggiudicazione definitiva avrà luogo all'udienza del Tribunale civile di Trapani nel giorno 5 giugno 1866 sulle condizioni della vendita che trovansi depositate nella Cancelleria del Tribunale suddetto.

Il sig. Vincenzo Lo Monaco patrocinatore, domiciliato e residente in Trapani, via di Gallo, è incaricato di procedere per la creditrice instante.

Trapani, 15 maggio 1866.

VINCENZO LO MONACO *Patr.*

Tipografia di G. Modica Romano